

go tempo tutte le idee di prosperità non erano più familiari.

Veneziani, qual carriera gloriosa vi è aperta! Qual brillante avvenire...!

Riuniti al Regno d'Italia mediante le più sagge combinazioni, ed appartenendo alla Francia coi più fortunati legami appena voi avevate fatto intendere le espressioni della vostra riconoscenza, e deposto a piedi del Trono l'omaggio dei vostri ossequj e dei vostri Voti, che già voi otteneste più che non osaste sperare.

La Pace, alla quale l'Ascendente di NAPOLEONE viene ancora di sottomettere la Russia, libera questi Mari da quel Nemico che opprimeva la Navigazione del vostro Commercio. Da questo momento Venezia rientra nel suo Dominio; la sorgente delle prosperità è ad essa riaperta, e sotto la protezione potente del nostro genio tutelare, questo Popolo attivo e Commerciante può ora mai esercitare tutta la sua industria, ripigliare li suoi rapporti, estenderneli, formar delle nuove intraprese, e ricuperare ben presto le immense di lui ricchezze.

Questa circostanza per Voi tanto felice che inattesa è il presagio di avvenimenti ancor più fortunati.

L'Anima grande di questo invincibile Eroe ardentemente occupata del ben essere de'suoi Popoli, e del riposo delle Nazioni non può